

Beata Vergine Maria Regina (memoria)

MERCOLEDÌ 22 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido:  
abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete  
il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (Mt 20,14-15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro sguardo e il nostro cuore, Signore!**

- Dal risentimento per la tua bontà e per la tua gratuità, liberaci o Signore.
- Dalla pretesa di essere giudici dei nostri fratelli, liberaci o Signore.
- Dall'occhio invidioso che non sa riconoscere il tuo dono, liberaci o Signore.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 44 (45),10

Alla tua destra è assisa la Regina,  
splendente di oro e di gemme.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 34,1-11

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? <sup>3</sup>Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. <sup>4</sup>Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite,

ma le avete guidate con crudeltà e violenza. <sup>5</sup>Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. <sup>6</sup>Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura.

<sup>7</sup>Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: <sup>8</sup>Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, <sup>9</sup>udite quindi, pastori, la parola del Signore: <sup>10</sup>Così dice il Signore Dio: Eccoli contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. <sup>11</sup>Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

**CANTO AL VANGELO** EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

<sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". <sup>7</sup>Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando ar-

rivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

<sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose che quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

<sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo nel gioioso ricordo della Vergine Madre ed esaudisci la nostra preghiera; ci aiuti e ci soccorra il Cristo, uomo Dio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria,  
perché hai creduto al compimento  
delle parole del Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, nostra madre e regina, concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Perché sono buono!**

Dobbiamo riconoscere che spesso le parabole di Gesù hanno la forza di inquietarci, di disorientarci, se non addirittura di scanda-



lizzarci. Ci narrano un mondo diverso dal nostro, un mondo in cui viene capovolta la gerarchia dei valori su cui noi costruiamo relazioni, strutture, logiche, modi di essere, stili di vita. Quante volte Gesù ripete questa frase, che ritroviamo anche nella parabola di Matteo proposta dalla liturgia: «Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi» (Mt 20,16)! Proprio questa parabola, riportata solo dall'evangelista Matteo, ci mette con le spalle al muro. Ciò che è narrato, è in qualche modo inaccettabile: esprime un'ingiustizia, e proprio per questo ci pare inaudito il paragone che Gesù costruisce per rivelarci il volto di Dio. Un padrone che dà lo stesso salario a chi lavora tutta la giornata e a chi lavora solo un'ora, è ingiusto! E così dovremmo concludere: se Dio agisce come quel datore di lavoro, allora è chiaramente ingiusto verso gli uomini. Allora, come non condividere la reazione degli operai chiamati alle prime ore del mattino: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo» (20,12)?

Sta proprio qui il punto che ci crea tanto disagio e che, fuori metafora, si trasforma in un'amara accusa al modo di agire di Dio, troppo spesso simile a quello del padrone della vigna: è mai possibile che coloro che si mantengono fedeli tutta la vita al Signore, debbano ricevere la stessa ricompensa di coloro che sembrano aver dissipato la loro esistenza lontano da Dio e che solo all'ultimo momento cambiano stile di vita, si convertono e prendono sul serio la parola del Signore? Crediamo sì al perdono, ma con una

qualche gerarchia. Abbiamo bisogno, per sentirci sicuri, di distinzioni ben chiare, le quali ci assicurano, anche nel rapporto con Dio, dei nostri sforzi, della nostra giustizia, delle nostre buone opere. Sta qui la vera fatica che ci blocca di fronte a quella che chiamiamo «ingiustizia». Questa apparente ingiustizia è nient'altro che la gratuità di quel Dio davanti al quale non ci sono primi e secondi, ma solo primi, cioè tutti sono oggetto del suo amore senza misure, tutti sono preziosi: «Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (20,14-15). Proprio nella risposta che il padrone dà agli operai che si lamentano, è rivelata la novità del volto di Dio, un Dio dal cuore grandissimo, che dona e ama senza preoccuparsi dei meriti che l'uno o l'altro possono accampare, ma solamente per la sua gratuità, «perché io sono buono». È una bontà che non trascura chi ha faticato di più, né tanto meno ritiene che il molto lavoro fatto non sia servito a nulla. È la bontà di chi ama anche gli ultimi e non soltanto i primi, anzi la bontà che vince ogni divisione, ogni distanza: vuole tutti primi. Anzi è la bontà che si trasforma in tenerezza proprio verso chi è lontano, fragile, ai margini. Per bocca del profeta Ezechiele, Dio non si lamentava forse di quei pastori che trascurano chi è debole, quelle pecore che nel gregge sono ultime e camminano con fatica? «Non avete reso forti le pecore deboli – dice il Signore –, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite» (Ez 34,4).

Non è l'aver lavorato tutta la giornata, l'essere arrivato per primo che ci dà un diritto sull'amore di Dio. Finché rimaniamo convinti che il vangelo è una fatica e non una fortuna e un dono, che si acquista con i nostri meriti, e che la cosa importante è ricevere la paga e non accogliere l'invito del Signore, non riusciremo mai a entrare in questa logica di gratuità e saremo sempre intrappolati in calcoli e distinzioni. Solo se si ha consapevolezza di essere gratuitamente chiamati e amati da Dio, senza alcun merito, allora si può entrare in quello spazio di gioia e di festa che è il Regno, e accorgersi che in esso non ci sono primi o ultimi, ma ognuno, pur provenendo da cammini differenti, è ugualmente amato con la stessa intensità e unicità dal Padre.

*O Signore, tu ci incontri sulle strade della nostra vita e ci chiami a seguirti. Alcuni li vuoi con te fin dal mattino, altri ti incontrano alla sera della loro vita. Ma nella tua infinita misericordia, a tutti doni l'unica ricompensa: la gioia di essere con te, di essere da te amati, di lavorare nella vigna del tuo regno.*

#### **Cattolici**

Beata vergine Maria regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

#### **Copti ed etiopici**

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

#### **Luterani**

Sinforiano, martire (178).